



# LALOTTA

Anno LVIII - N. 5

IMOLA  
29 gennaio 1955

Una copia L. 20

Fondatore A. COSTA - Settimanale imolese del Partito Socialista Italiano

Direzione, Redazione, Amministrazione: Viale P. Galeati, 6 - tel. 260 - Abbonamento annuo L. 1000 - Semestrale L. 500 - Sostenitore L. 2000  
Estero il doppio - Per inserzioni prezzi da convenirsi - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II

## Il XXXI Congresso Nazionale del Partito

Il Comitato Centrale del P. S. I. al termine dei suoi lavori ha deciso di convocare a Torino per i giorni 31 marzo, 1, 2, 3 aprile il XXXI Congresso nazionale del partito con il seguente o. d. g.:

1) Elezione della presidenza, della segreteria, della commissione per la verifica dei poteri, delle commissioni per le risoluzioni del Congresso.

2) «La funzione dei socialisti nella lotta per la democrazia, nella società e nello Stato e per la pace» (relatore il segretario del Partito).

3) Ratifica del nuovo Statuto del Partito.

4) Nomina degli organi direttivi del Partito.

5) Varie.

Il Comitato centrale, in occasione della convocazione del Congresso ha indirizzato il seguente appello al Partito e al Paese:

«Il Comitato centrale del P.S.I., nel convocare per i giorni 31 marzo, 1, 2, 3 aprile, il XXXI Congresso nazionale, rivolge ai socialisti ed ai lavoratori tutti il suo fraterno saluto.

Il Congresso si riunisce nell'anno in cui si compie il decennale della liberazione, nella città di Torino che di tanto eroismo arricchì durante la lotta armata contro il nazifascismo i suoi gloriosi titoli nella storia del Paese, e la cui classe operaia è oggi impegnata in una dura lotta contro il tentativo di restaurare nella fabbrica la pratica fascista.

Il Congresso si riunisce, infatti, mentre la classe dirigente ed i suoi partiti si allontanano sempre di più dallo spirito e dalle norme della Costituzione e quindi le speranze di democrazia e di progresso comuni a tutta la Resistenza sembrano impallidire e disperdersi, ma esso mostrerà come i socialisti abbiano ispirato ogni loro lotta agli ideali della Resistenza, e si battono perché i valori della liberazione costituiscano i motivi permanenti di sviluppo di progresso della società nazionale.

Il Congresso dovrà essere una grande assise democratica, preparata da migliaia di assemblee, con la viva, cosciente partecipazione di tutti i compagni alla discussione ed alla elaborazione della politica del Partito. Siano chiamati e sollecitati i compagni a compiere un profondo esame della azione condotta per la «distensione» interna ed internazionale, per il consolidamento dello Stato repubblicano, per determinare in Parlamento una situazione nuova corrispondente all'indicazione data dal corpo elettorale il 7 giugno, per realizzare la Costituzione e la democrazia, per aprire vie pacifiche di sviluppo verso il socialismo. Sia ampiamente discusso il contributo del Partito all'unità dei lavoratori, alle lotte per la pace, per il lavoro, per la libertà della cultura, per la rinascita del Mezzogiorno e delle isole.

Da questo ampio dibattito il Partito trarrà nuovo slancio per affrontare le lotte future, per suscitare l'interesse, la simpatia, la solidarietà di quanti aspirano alla pace, al rinnovamento delle società, ad un nuovo indirizzo della politica nazionale.

Sia il XXXI Congresso una grande occasione per rendere più attiva e più forte la nostra organizzazione, più vigorosa e matura la coscienza del Partito in modo corrispondente alle sue accrescenti responsabilità, più profondi i legami con tutto il popolo.

Riesca il XXXI Congresso ad infondere in tutto il popolo italiano maggio-

## Il P.S.I. impegnato a difendere le rivendicazioni dei contadini

### La risoluzione sui patti agrari

Ecco la risoluzione approvata dal C.C. sulla questione dei patti agrari:  
«Il Comitato Centrale del P.S.I. ribadisce la solidarietà e l'appoggio dei socialisti ai milioni di contadini italiani impegnati nella lotta per la riforma dei contratti agrari e per una democratica elezione alle Casse Mutue per l'assistenza ai coltivatori diretti.

«La riforma dei contratti agrari non può essere ulteriormente procrastinata senza provocare un maggiore inasprimento dei rapporti sociali nelle campagne e senza danno alla stessa produzione. I suoi principi non possono venire meno a quelli già riconosciuti dalla stessa Camera del 18 aprile, e contenuti nel testo del disegno di legge Segni approvato a larga maggioranza nel novembre 1950. Fondamentale fra essi l'istituto della «giusta causa», che non può essere né limitato né artefatto.

«Una simile maggioranza esiste tuttora nel Parlamento e nel Paese per approvare e realizzare tale riforma, solo che i partiti democristiano e socialdemocratico tengano fede agli impegni assunti di fronte ai contadini, e rivendicati dalle loro stesse organizzazioni sindacali. A questa maggioranza i socialisti sono pronti a dare il loro concorso, così come hanno preso l'iniziativa di ripresentare in Parlamento lo stesso progetto, e seppero rinunciare a suo tempo a più vaste rivendicazioni per garantirne l'approvazione.

«Contro questa maggioranza e contro le esigenze di giustizia dei contadini stanno invece le ambiguità, le incertezze e la sostanziale volontà negativa del Governo. Esso si dimostra ancora una volta incapace di attuare le più elementari e democratiche riforme sociali e succube del ricatto della destra politica ed economica. Falsando i principi della riforma, esso si schiera dalla parte degli agrari, esaspera la situazione nelle campagne e avvilisce il costume politico del Paese spingendo i propri rappresentanti a venir meno alla parola solennemente data ai contadini italiani.

«I socialisti insisteranno perché il progetto di riforma venga al più presto discusso in Parlamento secondo gli impegni già assunti. Essi fanno appello a tutti i sinceri democratici perché si ricostituisca alle Camere la maggioranza di lavoratori, e di uscire dall'attuale avvilente immobilismo governativo. Il Comitato Centrale impegna quindi il Partito a sostenere questa lotta con una vasta e tenace azione nel Paese, che sia di appoggio e di sprone alla decisione parlamentare.

«Uguale fermezza i socialisti porteranno nella lotta per ottenere elezioni libere e democratiche nelle Casse Mutue per i coltivatori diretti. Le autorità governative e le organizzazioni più legate alla destra democristiana stanno ponendo in atto anche in questo campo una massiccia opera di discriminazione e di persecuzione per impedire ai contadini la libera scelta dei loro rappresentanti. Si pongono così le premesse dell'arbitrio e della corruzione nel funzionamento delle Casse Mutue, falsando il principio della legge sull'assistenza col contributo dello Stato, che i coltivatori diretti hanno conquistato per iniziativa dei parlamentari di sinistra.

«Compito dei socialisti è quindi di battersi contro tali soprusi e illegalità, per garantire alle Casse Mutue amministratori onesti e democratici. Il Comitato Centrale si impegna a sviluppare per queste elezioni una grande campagna per assistere i coltivatori diretti nell'esercizio dei loro diritti democratici, chiarire le responsabilità anti-contadine del Governo e delle organizzazioni che lo sostengono, denunciare ogni arbitrio, in una grande battaglia contro la discriminazione e per la democrazia nelle campagne. Contemporaneamente, i Gruppi parlamentari insisteranno per il perfezionamento della legge sull'assistenza, con l'estensione a quella farmaceutica e l'aumento del contributo dello Stato, secondo il progetto già presentato dalle sinistre in Parlamento.

«Dalla lotta per la riforma dei contratti agrari e per la libera elezione nelle Mutue sarà dato nuovo impulso al movimento democratico nelle campagne, contro la stagnazione dell'immobilismo e l'arbitrio della discriminazione che caratterizzano la politica di questo Governo. Il Comitato Centrale è sicuro dell'impegno dei socialisti e si augura che questo sia anche il terreno d'incontro di tutti i democratici per garantire giustizia nelle campagne e prosperità al Paese».

## Contro i criminosi piani di guerra, contro il riarmo tedesco

### Una imponente assemblea ha acclamato la conferenza del Sen. Leone

La grande campagna indetta dai partigiani della pace contro il riarmo tedesco ha avuto inizio domenica in tutta Italia.

A Imola la Manifestazione per la pace ha avuto luogo al teatro Modernissimo gremito di pubblico accorso ad ascoltare la parola del Senatore Leone.

L'oratore ha sottolineato il pericolo — costituito dal riarmo tedesco — che incombe su tutti. Un pericolo la cui evidenza è manifesta nelle dichiarazioni di alti ufficiali tedeschi, di uomini politici sostenitori del pangermanesimo, di ex nazisti animati dallo spirito di rivincita e di vendetta.

Sul governo italiano — ha proseguito il Senatore Leone — pesa la responsabilità di aver appoggiato, in ossequio agli ordini del Dipartimento di Stato americano, la politica di rivendicazione della Germania; sul governo italiano pesa la responsabilità di aver reso il nostro Paese economicamente schiavo dell'imperialismo americano.

Di fronte a questi pericoli è compito di ogni

«...re slancio, perché esso riprenda con la guida e l'appoggio dei socialisti, la via della libertà, della pace, del progresso segnata dalla Resistenza e dalla Costituzione».

cittadino di lottare per la pace. La lotta per la pace deve essere lotta di tutti: condotta con slancio, in ricordo ed in onore dei Caduti, per dare agli italiani una Patria libera in un mondo pacificato e di progresso.

Un lungo applauso ha accolto la fine del discorso del Senatore Leone. Dopo di che, veniva data lettura dell'appello approvato a Vienna dal Consiglio Mondiale della Pace, che trovava l'unanime consenso da parte del pubblico.

### L'APPELLO DEI POPOLI

Ecco il testo dell'appello approvato a Vienna dal Consiglio mondiale della Pace a conclusione dei suoi lavori:

I popoli di Europa non vogliono la Wehrmacht. Essi non vogliono che dopo soli dieci anni dalla fine della guerra venga ricostituito l'esercito che ha coperto l'Europa di lutti e di rovine. E pensare che degli ex generali di Hitler avrebbero a loro disposizione l'arma atomica riempie di sdegno. Mai i popoli accetteranno questo crimine. La ratifica dei trattati sulla Wehrmacht non è assolutamente un fatto compiuto. Neppure la metà dei deputati delle assemblee di Londra e di Parigi — che hanno approvato queste decisioni — hanno dato il loro voto favorevole. Tanto i Governi quanto i Parlamenti hanno dovuto riconoscere apertamente

## “Voi mi dovete le vostre scuse,”

Così comincia la lettera che Francesco Flora dalle colonne di Mondo ha scritto al presidente del Consiglio Scelba per protestare contro il fatto che al ritorno dalla Cina gli hanno ritirato il passaporto.

«Nessuno — aggiunge l'illustre critico e scrittore — può costringervi a farle, ma una legge morale non scritta ve ne dà obbligo per la dignità stessa del vostro ufficio».

«Non Invocherete dunque — si legge nella lettera — una legge che in ogni caso è in contrasto con la legge repubblicana; a meno che non siano tornati per gli Italiani i governi in cui, colui che vi scrive, con tanti altri, non poteva mettersi in viaggio senza che un telegramma lo accompagnasse con questa formula di barbarica lingua: «Tutti questori Regno. Pregasi rintracciare noto sovrano Francesco Flora, diretto, vuolsi, Trieste (o Napoli e così via)».

«Era il tempo in cui a Roma, se alcuno passava dopo le 22 sul marciapiedi del Corso presso Piazza Venezia, poteva sentirsi dire con un accento non meno barbarico, tanto sgrammaticato, quanto imperativo: *Vadino a dormire*».

«Noi non abbiamo alcuna voglia di andare a dormire, signor Ministro: e in ogni caso contro le intimidazioni ci sforzeremo anche noi di far perdere il sonno a chi crede di poterci impunemente offendere».

Proprio così professore: bisogno far perdere il sonno a chi crede di poterci impunemente offendere.

La Giunta d'intesa delle Federazioni del P.S.I. e del P.C.I.

## Contro la guerra una Mutua democratica ai Coltivatori Diretti

La giunta di Intesa delle Federazioni Bolognesi del P.S.I. e del P.C.I., riunitasi il 21 gennaio 1955, esaminata la situazione politica e i gravi pericoli determinanti dall'U.E.O. e dalla minaccia atomica, ha sottolineato quali precisi e concreti compiti per i nostri due Partiti, per la classe operaia, per il popolo lavoratore, per il movimento democratico.

La Giunta d'Intesa ha ribadito che nell'attuale situazione il compito più importante per le organizzazioni e militanti dei due partiti è quello della lotta per la pace.

La Giunta d'Intesa esaminando poi l'attuale campagna elettorale per le elezioni dei consigli per le Casse Mutue Comunali dei Colt. Diretti, ha ribadito la necessità che tutte le organizzazioni dei due Partiti diano il massimo contributo per assicurare a detta istituzione una direzione onesta e democratica.

l'ostilità dei popoli interessati. Ma essi vogliono passare sopra all'opposizione dei popoli d'Europa e soprattutto alla crescente opposizione dello stesso popolo tedesco. Le decisioni prese dai Parlamenti contro la volontà popolare non possono impegnare i popoli. I Governi che hanno firmato gli accordi di Londra e di Parigi oggi non possono più ignorare le tragiche conseguenze della creazione di una nuova Wehrmacht: la rimilitarizzazione della Germania occidentale provocherebbe la formazione di forze armate nella Germania orientale, darebbe nuovo impulso al corso degli armamenti, renderebbe impossibile per lunghi anni la riunificazione pacifica della Germania e impedirebbe qualunque forma collettiva della sicurezza europea. Il Consiglio mondiale della pace esorta gli uomini e le donne di tutti i Paesi a impegnare la loro forza, la loro decisione, il loro coraggio per impedire la ratifica e l'entrata in vigore dei trattati di Londra e di Parigi. Fa appello agli uomini e alle donne che hanno già condotto una lotta magnifica contro il riarmo della Germania e a tutti coloro che oggi si rendono conto della minaccia imminente affinché uniscano e intensifichino i loro sforzi per la opposizione alla rinascita del militarismo tedesco e per organizzare la sicurezza dell'Europa con la partecipazione di una Germania pacifica. L'Europa, con l'aiuto di tutti i popoli, non si lascerà imporre una nuova Wehrmacht.

# I PROBLEMI E LE LOTTE DEL LAVORO

ILLEGALISMI E ARBITRII CONSUMATI A DANNO DEI COLTIVATORI DIRETTI

## UOMINI ONESTI A DIRIGERE LE MUTUE

La campagna in corso nel nostro comune e in tutta la provincia per l'applicazione della legge sull'assistenza ai coltivatori diretti, nonostante interessi solo questa categoria, ha visto scendere in lotta l'intero schieramento governativo e tutte le organizzazioni che ad esso fanno capo. Indubbiamente ciò avviene non solo per l'importanza che nel nostro Paese vanno assumendo le elezioni per i consigli delle mutue, ma principalmente perché ciò che sta maggiormente a cuore a questi signori è la paura di perdere la loro influenza in mezzo ai coltivatori diretti. Del resto la loro preoccupazione sotto un certo aspetto, è comprensibile, in quanto la politica che in questi ultimi anni hanno condotto non è certo stata la più favorevole ai contadini (sia per ciò che riguarda la produzione, il credito e le imposte); attorno poi al problema dell'assistenza i signori sopra accennati non hanno la coscienza molto tranquilla anche se nella loro quotidiana propaganda si ergono ad unici artefici di questa conquista.

Essi pensano evidentemente che con un'intervento massiccio, portato avanti più o meno onestamente, sia possibile riuscire a calmare il malcontento esistente tra i piccoli e medi produttori e potere impunemente continuare sulla strada sinora percorsa, che ha significato crisi, miseria e fallimenti di piccole aziende coltivatrici.

Per meglio rendersi conto di come questa gente abbia perso l'uso della responsabilità, basta citare alcune delle illegalità commesse, sia dalla organizzazione Bonomiana, così come dalle autorità governative. L'articolo 30 della legge prevede la costituzione di commissioni consultive provinciali per l'applicazione della legge e delle quali debbono fare parte due rappresentanti della categoria. Ebbene, nella provincia di Bologna il Prefetto ha nominato un rappresentante degli agrari e uno della Bonomi escludendo il rappresentante dell'Associazione che organizza da sola 10.000 coltivatori diretti, perciò la più forte della provincia. D'altra parte mentre il Prefetto, agiva in tal senso, dato che anche nei comuni debbono essere nominati due rappresentanti della categoria per integrare la commissione per gli elenchi anagrafici contemporaneamente inviava una circolare ai sindaci per invitarli, prima di procedere alla nomina, a sentire il parere delle organizzazioni, comunque a nominare i rappresentanti di quelle più forti.

Indubbiamente come senso di democrazia non c'è male, ma non è tutto qui.

Gli Uffici del Lavoro, come organi governativi, avrebbero dovuto compilare i moduli che attestino la situazione aziendale per tutti i coltivatori diretti senza alcuna distinzione; ebbene, questi organismi hanno agito come agenzie della Bonomi, trascurando i soci della Associazione e rifiutando i moduli che questa riempiva ritirando solo quelli della Bonomi.

Esaminando il lavoro che ha svolto la Bonomi, con l'aiuto delle parrocchie, troviamo che gli abusi non si contano: si sono fatte firmare deleghe in bianco privando così gli interessati del voto, adesioni alla organizzazione bonomiana, senza che chi firmava ne fosse edotto, in molti casi si sono chiesti persino soldi; tutto questo, si diceva, per avere il diritto alla mutua.

Tutta questa attività poi viene accompagnata da una serie di calunnie nei confronti dei partiti e organizzazioni democratiche e con le esplicite dichiarazioni che nessun coltivatore diretto socialcomunista sarà eletto a dirigere le mutue.

Questo tipo di propaganda nonostante venga portata in avanti con abbondanza di mezzi ha poco seguito e non

dà i frutti sperati. Questo è dovuto anche al fatto che le organizzazioni democratiche, anziché accettare questa propaganda provocatoria chiariscono costantemente con esattezza i termini del problema, controponendo alla politica di odio e di divisione di Bonomi, una politica fraterna e unitaria. Alla parola d'ordine di Bonomi: «Nessun coltivatore diretto socialcomunista vada a dirigere le mutue», noi abbiamo contrapposto: «le mutue debbono essere dirette da coltivatori diretti onesti a prescindere dal partito od organizzazioni nelle quali militino». Questa parola d'ordine va raccogliendo ogni giorno sempre nuove adesioni, in tutto il comune, la volontà dei coltivatori diretti è per la lista unitaria.

Salutiamo la unità che si va realizzando nel nostro comune e proponiamo di promuoverla là dove possono esistere ancora alcune incomprensioni.

Le elezioni dei consigli delle mutue, che si dovranno svolgere entro il 14 marzo, non devono rimanere un problema della sola categoria, ma investire l'intero schieramento democratico; una mutua diretta in un modo piuttosto che in un altro ha la sua importanza per l'intera economia del comune.

## I VERI DIFENSORI della Piccola e Media Proprietà Agricola

L'Associazione Coltivatori Diretti, organizzazione unitaria di tutti i Coltivatori Diretti e affittuari; invita tutta la categoria a respingere ogni campagna di odio e di ricatto ed a rafforzare l'unità, perché uniti si collabori per difendere le conquiste già ottenute e si rivendichi la soluzione dei problemi importanti ancora insoluti quali:

La riforma democratica tributaria, perché le tasse a carico dei Coltivatori Diretti siano diminuite o esentate.

L'assistenza più completa (compreso le medicine) e con un contributo del 2/3 a carico dello Stato.

La difesa della produzione agricola; Commercio libero con tutti i paesi - Controllo democratico di tutte le forze sane e lavoratrici sui grandi Monopoli dei concimi chimici e delle macchine agricole ecc. (Montecatini e Fiat ecc.) - Democratizzazione degli enti economici come il Consorzio Agrario, Canapa, di Bonifica, l'A.N.B. ecc.

Il credito differenziato alle piccole proprietà. La difesa della pace e delle libertà democratiche e rispetto delle norme della Costituzione Repubblicana.

L'Amministrazione Comunale democratica del nostro Comune, in data 29 luglio e 25 novembre 1954, propose al Consiglio Comunale di impostare la applicazione delle tasse Bestiame e So-

vrimposte Terreni con criteri di progressività presentando le relative delibere che furono approvate dai soli Consiglieri di maggioranza (Comunisti e Socialisti).

### LE DELIBERE PREVEDONO

#### 1) Sovrapposta terreni:

- Esenzione completa per tutti i piccoli proprietari con un reddito dominicale fino a L. 5.000.
- Riduzione dal 300% al 150% per le proprietà con un reddito dominicale da L. 5.000 a L. 7.500.

#### 2) Imposta bestiame:

- Esenzione completa per tutti i piccoli proprietari di bestiame sino ad un valore di L. 540.000.
- Riduzione del 0,40 % dell'Imposta per le proprietà di bestiame sino ad un valore da L. 540.001 al 900.000.
- Riduzione del 0,20 % per le proprietà di bestiame sino ad un valore da L. 900.001 a L. 1.440.000.
- Invariata l'imposta dell'1 % per un valore di bestiame da L. 1.440.001 a L. 2.160.000.
- Aumento fino all'1,50 % solo alle grandi proprietà.

Se queste delibere fossero approvate dalla G. P. A., presieduta dal Prefetto, andrebbero a beneficio di tutti i mezzadri e di n. 581 famiglie su n. 585 di Coltivatori Diretti.

## Revocata la licenza di spaccio alla Casa del Popolo di Imola

Sabato 22 u. s. la Questura di Bologna notificava al Presidente della Casa del Popolo di Imola che la licenza per Bar veniva revocata perché sarebbero state somministrate bevande a persone estranee, cioè a non soci del Circolo, ed inoltre, avrebbe continuato a tenere, nei suoi locali, riunioni a carattere politico sindacale, benché diffidato dal farlo.

Noi vogliamo esprimere un parere particolarmente su quel che riguarda la seconda accusa, cioè sullo svolgimento delle riunioni politiche e sindacali; poiché esse prima di aver luogo sono sempre state autorizzate dall'autorità di P.S. e, con giusta ragione, i dirigenti considerano più che legale il cedere la sala a quanti ne facevano richiesta quando questa era accompagnata dalla autorizzazione del locale Commissariato. Ne consegue quindi che l'accusa cade da sé.

Per quanto riguarda il primo motivo, cioè l'aver somministrato bevande a cittadini non soci del circolo, se anche questo corrispondesse a verità, non ci pare che la cosa fosse talmente grave da arrivare a prendere così drastiche misure.

Noi crediamo che tale provvedimento non voglia riferirsi ai due fatti rilevanti, ma che esso si inquadri nelle direttive politiche dell'attuale classe dirigente contro gli organismi dei lavoratori.

La cittadinanza imolese, conosce l'attività di questo organismo, infatti dai pochi soci del 1945 si è arrivati ai più di 1000 attuali, i quali frequentano assiduamente il loro circolo partecipando ai vari svaghi che esso offre, dalla sala di lettura al gioco delle carte, dal biliardo al gioco degli scacchi, a tutti quegli svaghi cioè che ricreano il lavoratore dopo le sudate fatiche, e che danno la possibilità al disoccupato di trovarsi in un ambiente accogliente.

Lunedì 24 u. s. il Consiglio Direttivo della Casa del Popolo ha ritenuto opportuno indire l'assemblea straordinaria dei soci per informarli sulla situazione venutasi a creare.

Ha partecipato all'assemblea la quasi totalità dei soci, i quali hanno riaffermato ancora una volta l'attaccamento al loro circolo, impegnandosi a seguire tutte le forme di lotta democratica affinché le cose ritornino normali, approvando inoltre l'operato della direzione. In questa atmosfera di unità di intenti si è conclusa l'assemblea. Noi siamo fiduciosi che tale unità dia i suoi frutti e che al più presto coloro che hanno creato questa situazione, rivedano il loro atteggiamento e diano nuovamente la possibilità ai lavoratori imolesi di servirsi della loro Casa del Popolo secondo le loro sane esigenze. A. Z.

Dopo la lettera di un gruppo di dipendenti dell'officina "Treggia"

## LA F.I.O.M. PER IL RISPETTO dei diritti dei lavoratori

La F.I.O.M. presa conoscenza della lettera scritta alla «Lotta» del numero precedente da un gruppo di lavoratori dell'officina Treggia, e rilevando dal contenuto come vi siano problemi di immediata e necessaria soluzione, come le elezioni della Commissione Interna, nel garantire a tutti i lavoratori il suo sollecito interessamento, richiama rispettosamente la Direzione dell'azienda al rispetto dei diritti dei lavoratori sanciti inequivocabilmente dagli accordi interconfederali e contrattuali e favorire così il libero effettuarsi delle elezioni della Commissione Interna organismo indispensabile di rappresentanza dei lavoratori nei rapporti con l'azienda.

La F.I.O.M. fa appello a tutti i lavoratori dell'officina, perché trovino la più salda unità e solidarietà tra loro nell'affrontare ogni problema interno e di salvaguardare questa loro unità come bene supremo fattore di vittoria della classe operaia. La F.I.O.M.

prendere il materiale per la velocità col quale esce e la sera essendo stanco va a letto e lascia a parte la politica.

Inoltre esclama: «o mangiano questa minestrina o saltano la finestra».

In virtù di questa situazione si viola il contratto di lavoro non pagandoci le indennità di disagio per la mancata installazione dei bagni e spogliatoi, non si pagano ai carriolanti le giornate festive sulla base del loro orario di lavoro in atto; in violazione alla Costituzione ci è stata impedita la diffusione dei giornali sindacali e di partito.

Io penso che debba cessare questo regime prepotente di tipo fascista e che la Camera del Lavoro faccia molto bene ad impegnare le sue forze per chiamare alla lotta tutti i sinceri democratici imolesi al fine che le libertà democratiche vengano ripristinate all'interno delle Fabbriche e nel paese.

Grazie per aver ospitato quanto ho scritto.

Un Lavoratore della Gardelli

# La Voce Sindacale

## Alla fornace Gardelli

ricatti e violazione del contratto di lavoro

Riceviamo e pubblichiamo:

Ho visto che nel vostro giornale è stata aperta una rubrica ove tutti i lavoratori possono dire il loro parere sulla vita interna della fabbrica in relazione ai problemi delle libertà democratiche e del regime di lavoro.

Vi sono grato se pubblicate quanto segue:

«Sono un operaio dell'Azienda S. A. Fornace Gardelli che ha creduto opportuno mettere in evidenza quanto sta dicendo e facendo il Direttore della Fornace perché questo diventi di opinione pubblica e perché se ne discuta da parte di tutti i lavoratori colleghi al fine di fare delle proposte unitarie ai sindacati per far cessare un regime di lavoro inumano e mal retribuito.

Il Direttore opera evidentemente nel

senso che gli vien indicato dal proprietario Sig. Spagnoli.

Infatti dal 1949 in poi, naturalmente con il benestare dell'U.R.L. di Imola, il padrone sceglie la monodopera a sua discrezione e fa prendere ai prescelti impegno per iscritto di non partecipare a nessuna lotta sindacale, se non è condivisa da lui stesso.

Anzi, è proprio in occasione della preparazione di uno sciopero che il Direttore passa uno per uno da tutti i lavoratori e chiede: «Tu fai lo sciopero?» e certamente ci si deve rispondere sì o no, quindi la libertà scompare sotto la pressione del Direttore.

Il Direttore sapendo che noi veniamo a saperlo, e perché l'arma del ricatto realizzi sempre più un supersfruttamento all'interno dell'Azienda, va visitando varie fornaci della Romagna e dice a quei lavoratori: «I Carriolanti là da me lavorano più forte e fanno anche 37-38 forni se io li voglio, il personale addetto alle macchine ormai non riesce più a

# SI CELEBRA IL DECENNALE DELLA CONQUISTA DEL VOTO

da parte delle donne

Le donne Imolesi, che tanto danno alla vita economica e politica del Comune, con la ricorrenza del decimo anniversario della conquista del voto femminile, segnano un'altra tappa sulla strada della loro emancipazione.

Il problema della emancipazione femminile, vasto e complesso, viene posto sovente all'attenzione appassionando sia i sostenitori sia coloro che ancora oggi, dopo una decennale esperienza ritengono sia stato un errore l'aver «concesso» il voto alla donna, dimenticando che non fu affatto una «concessione» gratuita.

Il voto alle donne il 30 Gennaio 1945 non costituì una generosa elargizione, ma fu il corollario conseguente di lunghe lotte, di precedenti storici rilevanti; fu soprattutto, è doveroso rilevarlo, il riconoscimento indiscusso del contributo dato dalle donne alla Resistenza, alla lotta di Liberazione.

È vero, che in Italia — a differenza di altri paesi — non ebbe sviluppo alla fine del secolo scorso un consistente movimento femminista, ed i primi confusi temi dell'emancipazione femminile erano limitati ad una cerchia ristretta di poche intellettuali; bastò, tuttavia, che nelle manifatture e nelle fabbriche, entrassero le donne perché il problema assumesse i suoi reali aspetti, maturandosi a lato della coscienza civile la coscienza morale.

Sicché mentre le «suffragette» agitavano semplicemente il problema del voto i sindacati già si preoccupavano di garantire la regolamentazione del lavoro femminile.

E grande merito va al nostro vecchio e glorioso Partito che come primo partito politico italiano classista, pone nel proprio programma i temi più concreti della emancipazione femminile: diritto al voto, tutela del lavoro femminile, principi assistenziali.

Al merito delle forze politiche e sindacali di allora si aggiungevano giuristi che, pur limitando il problema al voto, tendevano a garantire l'eguaglianza tra i sessi. Infatti la questione del voto amministrativo alle donne era stata portata innanzi al Parlamento svariate volte dagli inizi del secolo al 1919, poi le tragiche vicende politiche cui andò incontro il nostro Paese negli anni successivi determinarono una involuzione sulla strada del progresso e conseguentemente dell'emancipazione femminile.

Tale esigenza si pose, tuttavia, in tutta la sua ampiezza immediatamente dopo la liberazione quando in un clima di democrazia moderna era impossibile tendere ad escludere del voto metà della popolazione.

Le donne uscivano dalla partecipazione in massa alla Resistenza, con un retaggio di esperienze feconde, di sacrifici.

Queste esperienze esse volevano trasmettere nella vita quotidiana di ogni giorno, essere partecipi del rinnovamento nazionale.

È sintomatico il fatto che, dieci anni or sono, la questione del voto alle donne trovasse l'interessamento di tutte le formazioni politiche sì che il Comitato pro-voto costituito il 25 ottobre 1944 vide accumulate le rappresentanze dell'Unione Donne Italiane, Comitato Femminile Democrazia Cristiana, Alleanza Prosuffragio,

Gruppo Femminile Partito Repubblicano, Fildis, ecc.

Fu questo vasto movimento a determinare la vittoria e il 30 gennaio 1945 su proposta degli allora ministri De Gasperi e Togliatti, venne approvato all'unanimità dal Consiglio dei Ministri il decreto legge che estendeva il diritto di voto alle donne in completa condizione di parità con gli uomini.

Il 30 gennaio prossimo, per iniziativa del Consiglio della Donna Italiana, rappresentativo di svariate correnti di pensiero e diverse categorie, verrà celebrata a Roma, in una grande Assemblea delle donne elette, questa fondamentale conquista femminile.

Sarà fatto in quella occasione il cammino a ritroso nella storia per valutare i passi percorsi dalle donne italiane nei dieci anni della loro vita politica, si puntualizzeranno i successi realizzati, vedendo nel contempo quali i limiti della emancipazione femminile e gli ostacoli che si frappongono alla applicazione integrale delle disposizioni costituzionali che sanciscono la completa eguaglianza femminile, non soltanto di fronte alla legge ma nello Stato e nella società.

I. G.

## VITA DI PARTITO

### L'89% dei compagni tesserati Saliti a 81 i nuovi iscritti

Anche questa settimana si è registrato un sensibile aumento sia nella percentuale dei tesserati come nei nuovi iscritti.

In questa settimana si è compiuto un passo in avanti verso l'obiettivo del 100% e di 100 nuovi iscritti al 31 gennaio.

L'89% e gli 81 nuovi compagni sono i dati registrati al 26 Gennaio, mentre è in pieno svolgimento in ogni Sezione, unitamente al dibattito attorno la Bozza per il nuovo Statuto, la settimana del Tesseramento e Reclutamento che annunciamo nel numero precedente.

Di questo lavoro alla fine di settimana avremo i frutti e nel prossimo numero daremo i risultati e le graduatorie delle singole sezioni.

Per ora possiamo dire che passi in avanti di notevole ampiezza sono stati fatti dalle Sezioni Galli e Matteotti di città; Casola Canina, Spazzate Sassatelli, Toscanella, Mordano del forese, mentre una stagnazione o lentezza nella prenotazione delle tessere l'abbiamo riscontrata per le rimanenti ed in particolare Piratello per il N. T. Montecatone, Pontesano per il N. T. Ortodonico-Zello, Sesto Imolese e le rimanenti di città, se anche ci hanno assicurato nel corso delle recenti assemblee attorno allo Statuto di ultimare alla data del 31 Gennaio.

Noi non abbiamo motivo di dubitare, anzi possiamo contarci e ci contiamo, in quanto le Sezioni citate mai hanno mancato ad un impegno e obiettivo assunto.

# Per la libertà dell'insegnamento

Alle numerose voci di protesta che si sono levate contro i provvedimenti governativi, alle legittime e decise reazioni degli uomini di cultura di tutte le tendenze, si è unita quella degli insegnanti italiani. L'appello dell'Associazione per la difesa della scuola nazionale che qui di seguito pubblichiamo, richiama l'attenzione sulle gravi conseguenze che le discriminazioni provocherebbero nella scuola, conseguenze che ricadrebbero sugli insegnanti, sui giovani, sui cittadini tutti.

« Riuniti a Roma per discutere sui problemi della scuola nazionale, ci siamo trovati ad esaminare le conseguenze che avrebbero nella scuola stessa i provvedimenti di discriminazione tra cittadini e cittadini, annunciati dall'attuale governo. Sapevamo bene che, da anni e anni, proprio nel campo dell'amministrazione della scuola nazionale, pubblica, pagata col denaro di tutti e che dovrebbe essere fondata sulla più perfetta eguaglianza di tutti, sia scolari che insegnanti, venivano invece operate distinzioni tra insegnanti impegnati, come liberi cittadini, in un'ideologia politica o religiosa e insegnanti impegnati in altra ideologia, con una sistematica e abusiva preferenza per quelli conformisti alla ideologia professata dal ministro dell'educazione pubblica. Sapevamo anche che in scuola, che

dovrebbe essere la luce, l'occhio puro della società comune e il luogo dove non solo maggiormente viva il costume della lealtà sociale e della correttezza, ma anche sia possibile attuare più avanzatamente gli indissolubili principi della libertà e della giustizia, sia, invece, la più lontana, tra le parti vive ed essenziali della nazione, dalla Costituzione democratica repubblicana, che uscì dall'appassionato e popolare sforzo di liberazione dal fascismo. Sapevamo, infine, che la scuola è stato il banco di prova degli attuali gruppi al potere, i quali sono innegabilmente responsabili se non vi si è compiuto un rinnovamento nello spirito, nelle strutture, nell'efficienza, in modo da corrispondere alla legittima attesa che gli adolescenti hanno di partecipare ai più alti ideali e propositi degli adulti e di salvarsi dallo scetticismo, dall'edonismo e dall'utilitaristico conformismo. Perciò, fin dalla fondazione dell'A.D.S.N. nel 1946, abbiamo insistentemente denunciato, con precise documentazioni, i danni che derivavano dal potere clericale alla scuola pubblica, e che non restavano lì, ma si comunicavano, perché tale è la scuola, a tutta la società.

La scuola italiana ha, come scolari e come insegnanti, cittadini di varie fedi, di varie classi e condizioni, di varie tendenze, e mai — dopo la liberazione dal fascismo — tra scolari e scolari, tra insegnanti e insegnanti, erano sorti odi o divisioni, perché tutti, invece, si rispettavano vicendevolmente, per un sentimento di umanità, che il fascismo aveva stravolto con il suo antisocialismo, antiliberalismo, antisemitismo; ed anche per il riconoscimento che era stato riacquisito un bene altissimo: la libera convivenza di diversi e il colloquio di tutti, brine da perfezionare, ma da non perdere più. La azione del governo si presentava e si presenta, perciò, come un'offesa e come una contraddizione violenta a questo sentimento. Non si può impunemente commettere errori davanti ai giovani. E come non pensare che, portando nella scuola un costume di privilegio ideologico, i giovanissimi stessi non se ne accorgano e non ne risentano? Che, tra l'altro, gli insegnanti conformisti al governo siano preferiti in ogni fase o aspetto dell'attività scolastica non dif-

**LA LOTTA difende il Diritto, la Pace, la Libertà, il Lavoro: Diffondetela, aiutatela!**

fonda vita e ipocrisia, doppio gioco e servilismo? Questa è l'educazione che vollero Mazzini e De Sanctis? Questa la scuola che doveva rispondere alla speranza di Matteotti, Gobetti, Rosselli, Gramsci?

Il governo attuale, negli ultimissimi mesi, ha stabilito due gruppi di provvedimenti che sono coerentemente nella linea del costume che è stato detto, e che tendono a farla diventare incoerentemente legge. Un gruppo di provvedimenti riguarda la discriminazione amministrativa fra cittadini e cittadini, mettendo in condizioni di inferiorità, di squalifica, di esclusione coloro che appartengono, o si suppone che appartengono, alle correnti di critica all'attuale governo, che facendo così innalza lo stesso ad assoluto, ed altera gli uguali diritti di tutti e il democratico svolgimento delle forze politiche. Un altro gruppo di provvedimenti, costituenti la famosa « legge-delega », potrebbe dare al governo poteri larghissimi circa la riduzione della libertà dell'insegnamento. Questi provvedimenti sono in contrasto con impegni presi ufficialmente in commissioni internazionali, che hanno affermato e raccomandato solennemente la libertà dell'insegnamento. Non sarebbe difficile mostrare come da queste leggi la nostra scuola, in breve tempo, potrebbe essere ridotta a strumento inerte di parzialità e di persecuzione, in mano ad un gruppo politico che non sa liberarsi dalla connessione con le forze più arretrate, più conservatrici e privilegiate della società italiana.

Non possiamo credere che questo pericolo o anzi questo danno in corso, in questi solenni, un gruppo d'insegnanti, ma abbiamo la convinzione che tutti ne siano minacciati, tutti i cittadini, tutte le famiglie, e in esse principalmente i giovanissimi. Perciò questa nostra denuncia, questo nostro appello è rivolto a tutti, anche ai cittadini sostenitori dei gruppi politici al potere, perché premiano e convincano efficacemente, risolutamente, i dirigenti di questi gruppi a non ripetere errori, di cui la storia ha fatto giustizia, contro la serenità che deve regnare nella scuola, contro l'apertura spirituale che, almeno lì, deve essere legge e dono quotidiano.

La nostra Associazione non può tacere. Come nel tempo del fascismo, la discriminazione razziale divise prima gli insegnanti, e poi divise gli scolari, dando il bando a migliaia di giovani; così non è difficile prevedere che la discriminazione ideologica verso gli insegnanti, se riflettere domani, in un modo o nell'altro sugli scolari. Sono figli di cittadini italiani che

(continua in 4° pagina)

# CRONACA IMOLESE

Sabato 29 c.m. alla Casa del Popolo

## ASSEMBLEA dei PENSIONATI

Malgrado la lotta sostenuta dalla Federazione Italiana Pensionati, con l'appoggio della C.G.I.L. e dei veri difensori dei lavoratori e dei pensionati di tutte le Categorie, tanto alla Camera, quanto al Senato, pur riconoscendo che grazie a ciò, si siano ottenuti dei risultati, però questi sono tutti palliativi nei confronti delle esigenze alla vita dei pensionati delle diverse Categorie e in modo particolare per quelli della Previdenza Sociale e soprattutto dei vecchi senza pensione, i quali, nonostante le ripetute promesse da parte delle Autorità tutorie, sono ancora oggi dimenticati.

Di fronte a queste ingiustizie sociali, il giorno 30 gennaio, in tutta Italia è stata stabilita la giornata di protesta in difesa dei pensionati, allo scopo di strappare al Governo le seguenti rivendicazioni:

1) Aumento del minimo delle pensioni ai pensionati della Previdenza Sociale;

2) Estensione dell'assistenza sanitaria, medica e farmaceutica a tutti i

## Riceviamo e pubblichiamo:

Rispettabile Redazione de « LA LOTTA »

« I sottoscritti ex alunni dell'Orfanotrofio avendo letto sul settimanale locale Nuovo Diario un articolo che parla di una attività comunista animata e promossa dal direttore dell'orfanotrofio, sentono il dovere di comunicare alla suddetta redazione che mai il Dott. Galassi, che fu per noi un padre, ci parlò di iscriverci al Partito Comunista.

Noi siamo di diverse tendenze politiche, ma siamo concordi nel dire ed affermare che mai nessuno, durante la nostra permanenza in Istituto

pensionati che ne sono privi;

3) Rivalutazione delle pensioni facoltative liquidate dall'I.N.P.S. anteriormente alla entrata in vigore della Legge 4 aprile 1952 n. 218;

4) Concessione di un assegno mensile ai vecchi privi di pensione.

Pertanto si invitano gli amici pensionati di tutte le Categorie, vecchi senza pensione, a partecipare all'assemblea generale che avrà luogo sabato, 29 gennaio alle ore 14,30, nel salone della Casa del Popolo.

Nell'occasione parlerà G. Tombarelli, membro del Consiglio Nazionale della Federazione Italiana Pensionati.

tutto ci parlò e istigò ad iscriverci a questo o a quel Partito.

Abbiamo scritto la presente lettera affinché la verità venga messa in luce spinti, unicamente dalla esigenza di impedire che assurde calunnie possano prevalere. Noi siamo stati ospiti nell'orfanotrofio molti anni fa, ma siamo perfettamente al corrente di tutto ciò che è accaduto in questo periodo in quell'Istituto. Non solo possiamo dibattere che mai alcuna interferenza politica del genere vi sia mai stata, ma siamo ben certi di trovare l'occasione per significare la nostra gratitudine a chi ha dedicato la propria opera per educarci con amorevole cura, per assisterci nei primi difficili passi della vita.

In fede fto: Grippo Giuseppe, Ivoni Ivo, Montanari Raffaele, Battiglieri Giuseppe, Biondi Ermanno, Donapaglia Angelo, Fornacchi Marino, Silvestrini Giuliano, Masolini Luigi.

## NOZZE D'ORO

I Socialisti di Giardino invitano ai coniugi Baroncini-Marocci che oggi, sabato 29 c. m., festeggiano le nozze d'oro, vivissimi auguri di ancora lunga felice vita.

## A BUBANO veglionissimo socialista

Sabato 5 Febbraio a Bubano si svolgerà il tradizionale VEGLIONISSIMO SOCIALISTA. Suonerà l'orchestra New Star, al microfono Giovanni Errani.

## Concorso per l'assegnazione di 3 borse di studio del Lascito scolastico "Sbarretti"

Il Sindaco rende noto che, in esecuzione della deliberazione consiliare 7-12-1954 n. 402, è bandito un concorso per titoli, per l'assegnazione di tre borse di studio di Lascito scolastico « Sbarretti », in relazione alle disponibilità finanziarie nell'Ente, destinate ai giovani nati a Imola che abbiano compiuto il 17.º e non raggiunto il 24.º anno di età al 1.º gennaio 1954 e che siano studenti universitari o di scuole medie superiori.

Ogni borsa di studio da assegnarsi con decorrenza dal 1.º gennaio 1954 è dell'importo di L. 24.000 annue; oltre ad un assegno straordinario pure annuo di L. 21.000, per gli studenti universitari; assegni attribuibili nella misura ridotta, rispettivamente, di L. 13.000 e di L. 12.000, per gli studenti di scuole medie superiori.

I sussidi, di carattere continuativo, cesseranno al compimento del 24.º anno di età.

Per la partecipazione al concorso deve essere prodotta alla Segreteria Comunale la relativa domanda in carta semplice entro le ore 12 del giorno 15 Febbraio 1955.

## "Rassegna Sovietica"

E' uscito in nuova veste editoriale il n. 1 (1955) di « Rassegna Sovietica », interamente dedicato al 2.º Congresso degli scrittori sovietici, del quale fornisce la prima e unica documentazione completa condotta sulle fonti originali. Oltre alla cronaca del Congresso, sicché il lettore ha modo di seguire direttamente il dibattito e di formarsi un quadro organico dell'odierna letteratura sovietica.

Nel 1955 la rivista continuerà a tener informati i lettori sul vasto e animato panorama della cultura sovietica, offrendosi come un insostituibile strumento di aggiornamento e di studio.

L'abbonamento per il 1955 costa L. 2000 (semestrale; L. 1000). Una copia L. 200. Redazione e Amministrazione: Roma, Via XX Settembre, 3.

### SOMMARIO N. 1 di

## "Mondo operaio"

La Costituzione tradita - A rimorchio l'Europa dell'U.E.O., di Giorgio Fenocchia - Le lotte contadine nel ferrarese, di Renato Carli Ballola - La politica statale nel settore elettrico, di Fernando Vasetti - Cultura e resistenza, di Alfredo Azzaroni - Dieci anni di socialismo in Polonia, di Ettore Settanni - Libri di oggi, a cura di Giuseppe Petronio, Stefano Merli, Armando Barone - Quindici giorni - Lettere e arti, a cura di Ghigo De Chiara e Libero Bizzarri - Politica e lavoro, a cura di F. G. - Pro e contro, di G. P. - Sommario di storia contemporanea narrata ai giovani (III), di Gabriele Pepe.

## Per la libertà dell'insegnamento

(continuazione dalla 3ª pagina)

domani sarebbero derisi, osteggiati e messi in discussione d'importanza se minimamente volessero cercare di arrivare ad una indipendenza di idee e autonomia di ideali. Così essi saranno forzati a diventare autonomi e sospinti, anche, a follie e a puerie, com'è avvenuto proprio negli ultimi decenni; o, i migliori reietti, si troverebbero ad essere non collaboratori concordi e preziosi in una società di tutti, ma disperatamente ribelli. La legge delega potrebbe esser forzata a dare poteri arbitrari al governo nei riguardi della scuola. Quella riforma profonda, che doveva risultare dal lavoro concorde degli insegnanti, degli studiosi dei problemi educativi, dei cittadini e degli scolari stessi, opportunamente interrogati e acutamente, amorosamente compresi, sarebbe allora fatta mediante colpi dall'alto, fuori di ogni critica, di ogni controllo, di ogni democratica correzione.

Non possiamo tacere. Noi oggi sentiamo che l'intima persuasione della nostra coscienza che ci porrà a scegliere la professione di insegnante, continua nell'intimo dovere di segnalare agli altri insegnanti, quale che sia la loro fede, e a tutti i cittadini, e principalmente agli scolari e agli studenti, il male che sta per colpire la scuola italiana.

Diffonderemo quest'appello, pubblicheremo nell'organo dell'Associazione « LA VOCE DELLA SCUOLA DEMOCRATICA » un memoriale circa le conseguenze per la scuola della « legge-delega »; e fin da oggi annunciamo un convegno nazionale per la libertà della scuola, al quale invitiamo non solo insegnanti e scolari, ma tutti i cittadini, tutte le loro associazioni, riunite tutte nel nome di un bene comune.

IL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA ASSOCIAZIONE DIFESA DELLA SCUOLA NAZIONALE

IL CONSIGLIO DI PRESIDENZA

Gabriele Pepe, Walter Bini, A. de Capitani, Ernesto Coassinola, Francesco Colliotti, Concetta Marches, Mario Spagnolo, Francesco Semerari.

## SPORT

### CALCIO

#### IMOLESE-CASTELMAGGIORE 0-0

Imolese: Follì, Conti, Guerrini, Martini, Baruzzi, Battilani, Zaccherini, Trevisani, Nannetti, Alberi, Sangiorgi.

Domenica con la partita di recupero giocata contro il Castelmaggiore, l'Imolese ha chiuso il girone di andata di questo torneo di Promozione Emiliano al decimo posto in classifica su sedici squadre, con 14 punti, 6 partite vinte, sette perdute e due pareggiate e con 22 goals segnati e 22 subiti. Girone alquanto sfortunato per i calciatori Imolesi, che potrebbero facilmente trovarsi alle spalle del forte Ravenna, se la sfortuna e altri fattori non avessero calcato la mano sull'andazzo negativo della già dura marcia Imolese. Ora la squadra sembra decisamente rimessa, anche domenica ha giocato bene, e se il Castelmaggiore ha lasciato il campo Imolese con un punto in più nella graduatoria della classifica, questo lo deve alla sua buona difesa e all'infortunio toccato al nostro centroattacco Nannetti al 20.º del p. t., causa al gioco pesante e alle volte cattivo degli ospiti. Partita veloce dall'inizio alla fine e il pareggio premia giustamente le due squadre che si sono battute con impegno e senza risparmio di energie.

Domenica 30 corr. i rosso-blu giocheranno ancora in casa nella prima di ritorno contro il Mezzano (andata Mezzano-Imola 1-0), speriamo in una vittoria locale. Dopo di che la squadra si trasferisce ad Argenia, fanalino di coda della classifica, non dovrebbe essere impossibile passare, seguirà il Massalombarda ospite ad Imola, e qui cominciano i guai, il Massalombarda è molto forte e domenica ha pareggiato contro il Ravenna, capolista della classifica. FAR.

### PALLACANESTRO

Domenica scorsa la squadra imolese della Virtus Pallacanestro ha ottenuto sul campo del Rimini un altro lusinghiero successo: 39 a 32.

Con questo risultato la squadra locale è sempre in testa alla classifica con ben tre punti di vantaggio sulla Libertas di Forlì, la quale sarà domenica 30 corr. ad Imola.

La nostra squadra ben consapevole del valore della Libertas giocherà con tutto l'impegno e l'ardore possibile.

Non vi è chi non veda l'importanza del suddetto confronto.

Alle ore 15 di domenica prossima sul campo della palestra Savonarola tutti gli Imolesi siano presenti onde incitare a viva voce coloro i quali ancora giocano perchè nella vittoria stessa vi è il premio ambito e meritato.

La passione sportiva non si spegne; forza Virtus Imola, viva la pallacanestro!

### PUGILATO

#### L'Olimpionico Sentimenti ritorna sul ring

Sabato sera, alle ore 21, al « Cassero » di Castel S. Pietro, si svolgerà una interessantissima riunione pugilistica imperniata sul confronto Sentimenti-Brusa, azzurro d'Italia che conta al suo attivo un recente pareggio coll'attuale campione italiano Finiletti.

Dopo la nota squalifica che lo ha tenuto assente per due anni dal quadrato, il nostro « Pablo » si è allenato assiduamente con serietà e, soprattutto, con puntiglio e, dato che gli anni passano, Sentimenti si è prefisso di bruciare le tappe. Ecco allora i suoi progetti che, se non conoscessimo a fondo l'imolese, potrebbero definirsi ambiziosi: dopo Castel S. Pietro, in febbraio altro scontro a Modena con un colosso ancora da definire, indi a Milano per i campionati lombardi in difesa dei colori della Tramvieri Milano, quindi campionati italiani assoluti con la incrollabile fiducia di impossessarsi del titolo. Dopo di che, il grande passo che lo dovrebbe portare tra i professionisti.

Ma la riunione di Castel S. Pietro vedrà anche altri elettrizzanti incontri come quello di Velitti, nazionale, opposto al prima serie Scipione; quello di « Kid-Bulo »-Ballarin; Corrado Betti; Gatti-Callegati e De Ponti-Dall'Oso II. In sostanza, una serata Imola-Milano che promette spettacolo, interesse ed entusiasmo.

A disposizione di quanti volessero presenziare, funzionerà una apposita corriera in partenza ed arrivo da Macallè.

#### OFFERTE PRO ASILO INFANTILE di SESTO IMOLESE

Dott. Villa Leonida, 5000 - Baroncini Domenico, 1000 - N. N., 1000 - Romanelli Amedeo, 500 - Parroco di Sesto Imolese, 1000 - Buscaroli Ruggero, 1000 - Bernardi Darie, 500 - Quattrini Lino, 200 - Partito Socialista Italiano, 1000 - Eredi Ginnasi, generi alimentari - Tazzeri Guerrino, legna - Raspadori Celso, dolci.

## Gli amici de "La Lotta,"

Somma precedente L. 15.470

Per ricordare Pio Ramenghi nel 1.º anniversario della morte (1 febr.) la Moglie e il Figlio . . . . .	2000
Nel 1.º anniversario della morte del caro amico e compagno Pio Ramenghi, gli amici ricordandolo:	
- Nini Poggiopollini . . . . .	100
- Vittorio Lombardi . . . . .	100
- Domenico Dall'Aglio . . . . .	100
- Livio Baroncini . . . . .	100
- Enea Costa . . . . .	100
- Luigi Arcangeli . . . . .	100
- Antonio Solaroli . . . . .	100
- Francesco Birrini . . . . .	100
Bertozzi Romeo rinnovando l'abbonamento	200
Baroncini Domenico rinnovando l'abbonam.	50
Mingotti Carlo . . . . .	100
Patastrac ricordando il comp. Delfo Balducci	100
Severi Emilio per condoglianze alla famiglia Balducci Delfo . . . . .	100
Galavotti Primo rinnovando l'abbonamento	100
La figlia Boghi Giovanna in Rubbi ricordando il suo caro Babbo . . . . .	300
Pietro Rocchi rinnovando l'abbonamento .	200
Biagio Bartolini ricordando la sua indimenticabile compagna . . . . .	100
Famiglia Masolini rinnovando l'abbonam.	200
I soliti giocatori di bocce a mezzo Zanotti	200
Creti Pietro perchè La Lotta viva . . . . .	75
Da Milano: Manara Filippo salutando gli amici imolesi . . . . .	200
<b>Totale L. 30.195</b>	

## Casa di riposo per inabili al lavoro

Tina e Dora Marchetti in m. della zia Marchetti Adele, 500; Gli amici in m. di Armando Martelli, 500; Fam. Martelli in m. di Martelli Armando, 5000; Maria Cantarini ved. Lesi in m. di Ginevra Badiali ved. Lesi, 2000; Il fratello Antonio, cognate, nipoti per ricordare Masolini Adelmo, 3000.

Ricorre il 1.º Febbraio il 10.º anniversario della morte di

### UGO POGGI

Le sorelle Caterina e Maria e i figli Gino e Tina lo ricordano ad amici e conoscenti.

Nella ricorrenza del VI anniversario della morte del loro caro

### ARISTIDE

la famiglia BORGHI lo ricorda.

Nel 10.º anniversario della tragica fine di

### ERSILIO BARUZZI

Angelo Gaddoni e la figlia Maria Luisa lo ricordano a quanti lo conobbero.

CARLO BADINI - Direttore responsabile.

Registrato presso il Tribunale di Bologna il 23 ottobre 1951 con il n. 2395

Coop. Tipogr.-Edit. « Paolo Galeati » - Imola

Dal 1 al 20 Febbraio alla

## Moda del Bimba

IMOLA - Via Appia, 60

## LIQUIDAZIONE DI FINE STAGIONE

Prezzi convenientissimi!

## PELLICCERIA PIETRO PALLONI

Via Garibaldi, 16

IMOLA

Telefono, 2.09

VENDITA DI PELLI E CONFEZIONI A PREZZI ECCEZIONALI PER FINE STAGIONE

## C.A.P.R.I.

Telefono 89

IMOLA - Viale Marconi, 89

Telefono 89

## Nuova STAZIONE CARBURANTI

Benzina - Miscela degli sportivi - Gasolio speciale per autotreni - Antraciti - Fossili per riscaldamento - Olio combustibile - Mattonelle "Union", tedesche.

Dal 1° GENNAIO 1955 la

## Dott. BRUNELLA GOTTARDI

ha ripreso la sua attività professionale nell'ambulatorio del Padre, fu Dott. Luigi Gottardi, in VIA GARIBALDI, 6 (piano terreno).

Accetta i librelli della Mutua per il 1955

ORARIO AMBULATORIO

Mattino 8-10 - Pomeriggio 17-18

## Prof. Dott. ROMEO GALLI

CHIRURGO

PRIMARIO OSPEDALE CIVILE

CONSULTAZIONI:

PER

Chirurgia generale - Ginecologia

Traumatologia - Ortopedia

Martedì e Sabato . . . . . ore 10,30

Giovedì . . . . . ore 15,30

PIAZZA DELLE ERBE, n. 5

## Prof. Dott. NICOLA TEDESCHI

Docente Clinica Dermosifilopatica Università Bologna

Specialista Malattie Veneree e della Pelle

CURA DELLE DISFUNZIONI

SESSUALI E DELLE VARICI

Riceve in IMOLA - Via Emilia 218

(Palazzo Cinema Centrale)

tutte le Domeniche dalle ore 8 alle 11

e a BOLOGNA gli altri giorni

in via Cartoleria, 3 - Tel. 24.929

## Dott. GUIDO PIFFERI

SPECIALISTA MALATTIE

ORECCHIO - NASO - GOLA

IMOLA - Via Cavour, 98 - Tel. 143

Riceve tutti i giorni dalle 9.30-12 alle 16-19

Aerosolterapia - Crenoterapia

Inalazioni acque termali

di Salsomaggiore e Tabiano

Eseguisce interventi chirurgici anche per la Mutua (I.N.A.M.) presso l'Ospedale Civile d'Imola

## Dott. F. CAMPAGNOLI

DENTISTA - SPECIALISTA

Via F. Orsini, 16 - Telefono 33 - IMOLA

convenzionato con I.N.A.D.E.L.

BOCCA - DENTI

TRAPANO INDOLORE

Estrazione INDOLOR senza iniezioni

al protossido d'azoto

Chirurgia orale - Correzione dell'estetica buccale

- Protesi di qualsiasi tipo - Cura della

piorrea alveolare - Ionoforesi - Raggi X

## Dott. ANDREA POLLIDORI

Specialista in Ortopedia e Traumatologia

Artriti, sciatica, cura senza operazioni di emorroidi, varici e piaghe varicose

Tutti i giorni ore 9-12 e 15-17

escluso il mattino di Lunedì e Giovedì

IMOLA - VIA GAVOUR, 69